ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 5 Maggio 1902. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7418

Le rappresentanze del Parlamento italiano AL QUIRINALE.

ROMA 4 (N). Stamane, al Quirinale, dopo il ricevimento dei ministri il re, in divisa di generale, col collare dell'Annunziata, e attorniato dai ministri in uniforme, e dalle case civile e militare, riceveva nella sala del trono la presidenza del Senato. La commissione era composta dei senatori Saracco, Cannizzaro, Chiala, Guglielmi, Finali, Mezzacapo, Garneri, Cerutti, Picardi, Boncompagni, Di San Giuseppe, Pierantoni, Mariotti, Taverna e Colonna. L'on. Saracco lesse al re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il re rispose ringraziando. Quindi tenne circolo trattenendosi a parlare con tutti. Disse a Saracco ch'era dispiacente del ritardo del ricevimento, che fu dovuto alla sua malattia al ginocchio. Aggiunse d'essere guarito, ma che ancora prova una difficoltà a salire le scale, provando un dolore all'articolazione. Parlò poi dell'esposizione di Torino. Con Picardi si disse dolente di non poter ora visitare che Palermo, ma aggiunse che tornerà poi in Sicilia per visitare altre città, comprese Messina e Catania. Rivolgendosi all'on. Taverna gli fece gli elogi della Croce Rossa e della sua organizzazione a favore dell'esercito e del paese. Con Mariotti parlò della venuta a Roma dello scià di Persia. Rivolgendo la parola a Pierantoni, accennò all'isola di Candia e alla coltivazione degli olivi, che è laggiù assai rimunerativa.

Saracco, tornato in Senato, ai giornalisti che gli rivolsero la parola, a proposito del ricevimento, disse: „Cose vecchie, tempi nuovi". Nulla più

Poco dopo il re ricevette la presidenza e la rappresentanza della Camera, composta da Biancheri, Torrigiani, Marcora, Lucifero, Stelluti-Scala, Ceriani, De Marinis, Podestà, Biscaretti, Galli, Masciantonio, Piccolo-Cupani, Chiappero, Cornalba, Girardi, Mantovani, Socci, Borciani e Pantano. Si scusarono Palberti, De Riseis, Giordano-Apostoli, Bracci e Di Trabia.

Dopo la lettura dell'indirizzo, il re ringraziò, e quindi sceso dal trono, strinse subito la mano a Marcora (radicale) e a De Marinis (socialista) rallegrandosi di vederli al Quirinale. Disse, parlando con tutti, che andava volentieri ad inaugurare la Mostra di Torino, sapendola riuscita; lodò la disposizione data ai locali, e si congratulò per il concorso degli stranieri, specie per la sezione degli Stati Uniti, che disse constargli essere riuscita la migliore. Parlò poi della sua malattia che non gli permise di proseguire le sue gite in automobile, a proposito del quale disse ch'era la sua passione, potendo con questo mezzo di locomozione visitare più paesi, cosa che non si può fare in ferrovia. Con Lucifero e Branca mostrò il desiderio che la Camera possa seguitare i lavori malgrado le feste di Torino. „Sarebbe doloroso - disse - che si dovessero sospendere."

Non si fece alcun accenno politico. Il ricevimento è durato fino alle 11.30, e durò più a lungo di quello del Senato.

TRIPOLI E L'ESTREMA SINISTRA.

ROMA 4 (N). Un avviso firmato da Basetti, Costa, Pantano, Sacchi e Socci convoca a seduta plenaria per venerdì mattina a Montecitorio i cinque gruppi dell'Estrema Sinistra, per continuare la discussione iniziata nell'ultima adunanza sulla questione di Tripoli.

Le feste di Torino.

TORINO 4 (N). Vennero fissati i programmi per le prossime inaugurazioni. Fu stabilito che dopo scoperto, mercoledì, il monumento al principe Amedeo, parleranno concisamente il duca d'Aosta, il conte di Sambuy, il sindaco Casana; all'inaugurazione del ricordo di Umberto, che avrà luogo giovedì a Superga, discorrerà il presidente del Comitato popolare, cav. Albertini. All'inaugurazione dell'Esposizione, che avrà luogo sabato, parleranno brevemente il duca d'Aosta, il sindaco Casana e il ministro Nasi. Il corteo reale farà quindi il giro delle varie mostre.

ROMA 4 (N). Zanardelli e Giolitti sono partiti stasera per Torino, salutati alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Commemorazione della difesa di Roma nel '49.

ROMA 4 (N). Stamane la Società dei reduci garibaldini, la Federazione repubblicana e il ricreatorio „Adelaide Cairoli" in divisa garibaldina, con 9 bandiere e oltre 400 persone, si recarono al Gianicolo a deporre corone sul monumento a Garibaldi. Parlò l'avv. Orrei, che stigmatizzò gli intrighi del clericalismo invadente. Quindi il corteo si recò al Vascello, dove si appesero tre corone alla lapide che ricorda i caduti. Quivi parlò l'avvocato Zuccari.

Natalia non si rimarita.

BOLOGNA 4 (N). Il corrispondente bolognese del „Giornale d'Italia" intervistò la regina Natalia di Serbia, la quale smentì la notizia delle sue seconde nozze. Disse che lo scopo del suo viaggio in Italia è quello di recarsi a Roma a chiedere la benedizione al papa. Dopo Roma, andrà a Napoli e poi a Biarritz.

I DISORDINI DI COIMBRA.

MADRID 4 (N). Secondo notizie pervenute al *Heraldo* da Lisbona, durante i disordini avvenuti a Coimbra, un gruppo di studenti gridò „evviva la repubblica". Le truppe si sarebbero rifiutate di usare la forza contro i dimostranti. L'agitazione è rivolta precipuamente contro la mala amministrazione del paese.

Pugni e bastonate fra pangermanisti.

VIENNA 4 (N). Per oggi era indetto il quinto congresso nazionale tedesco. Appena il deputato Wolf salì sulla tribuna per pronunciare il suo discorso, scoppiò un baccano indescrivibile. Wolf tentò inutilmente di parlare, gli schöneriani glielo impedirono gridando, fischiando e sbattendo i bicchieri di birra sui tavoli. Vani riuscirono anche gli sforzi dei partigiani di Wolf per ristabilire il silenzio. Vista l'impossibilità di parlare, Wolf si sedette ed accese un sigaro, evidentemente per far capire che avrebbe atteso finchè il baccano fosse terminato. Ad un certo punto gli schöneriani incominciarono a bombardare Wolf con quadratini di zucchero. Seguirono nuove e più clamorose dimostrazioni. I partigiani di Wolf lo acclamarono, sventolando i fazzoletti e gridando „heil" al suo indirizzo. Gli schöneriani raddoppiarono il chiasso. Allora gli ordinatori, contraddistinti da fasce nero-rosso-oro, tentarono di metter alla porta i più turbolenti schiamazzatori; s'impegnò una zuffa generale. Coloro che si volevano scacciare opposero resistenza e reagirono a pugni e bastonate e scagliando i bicchieri di birra. Visto che era impossibile ristabilire la calma, il commissario governativo dichiarò sciolta la adunanza. Le guardie riuscirono soltanto dopo molti sforzi a dividere i contendenti ed a sgomberare la sala. I deputati Wolf e Schreiter si recarono con un certo numero dei loro consenzienti politici nel giardino di un vicino ristorante, dove Wolf pronunciò un discorso, ringraziando i suoi amici del loro appoggio.

Si dice che i partigiani di Wolf prenderanno la rivincita contro gli schöneriani, impedendo un comizio elettorale di questi, che si terrà fra breve ad Asch (Boemia).

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

ALBONA, 4 (N). I lavoratori ieri arrivati da Gottschee, sono macedoni, guidati da un capo italiano, Silvio Rossi. Furono imbarcati presso Buccari sopra un piroscafo dell'Ungaro-croata.

Seppero che si trattava di sostituire scioperanti solo quando, sbarcando a Porto Rabaz, videro un forte drappello di gendarmi. Sembra che ripartiranno.

LUBIANA 4 (N). Gli scioperanti tennero oggi un'adunanza che trascorse senza incidenti notevoli. L'adunanza decise di respingere le proposte degli imprenditori i quali vorrebbero concedere l'orario di 10 ore dal 1. settembre p. v. in poi. Lo sciopero quindi continuerà. Gli scioperanti chiederanno ora anche l'aumento delle mercedi. E' arrivato qui in seguito ad invito della presidenza del Governo provinciale l'ispettore industriale Pagacnik per intervenire nel conflitto fra operai e imprenditori.

MADRID 3 (N). I minatori del distretto di Cuerna sono in isciopero. Fra i proprietari delle miniere ed una deputazione degli scioperanti sono in corso delle trattative e si crede imminente una intesa.

L'imperatore Francesco Giuseppe. BUDAPEST, 4 (N). Il re Francesco Giuseppe è arrivato qui stasera coll'arciduchessa Valeria.

Fra sovrani e principi. PIETROBURGO 4 (N). L'imperatrice vedova ed il granduca ereditario si sono trasferiti ieri a Gacina.

VIENNA 4 (N). Il principe ereditario del Siam è arrivato stamane alle 6.20 da Budapest e ripartì alle 8.30 per Parigi.

Margherita in Terra Santa. ROMA 4 (N). Il *Giornale d'Italia* annunzia che il 15 maggio la regina Margherita si imbarcherà nuovamente sul „Marco Polo" per un viaggio in Terra Santa. La regina si fermerebbe prima quattro giorni a Napoli.

Lo stato di Sagasta. MADRID 4 (N). Il presidente dei ministri Sagasta passò la notte tranquilla. Il suo stato è migliorato.

Il consiglio dei ministri indetto per oggi dovette venir rimandato causa la malattia del presidente dei ministri Sagasta.

Addetti militari russi. PIETROBURGO 4 (N). Il *Ruski Invalid* annuncia che il colonnello Protopopoff è stato nominato addetto militare a Sofia. Il colonnello Leontovic che finora fu addetto militare per Belgrado, Sofia e Cettigne continuerà a coprire la stessa carica per Belgrado e Cettigne.

La coscrizione in Finlandia. PIETROBURGO, 3. (N). Secondo la *Nowoje Wremja* la visita dei coscritti ad Helsingfors seguì ieri in perfetto ordine. Si ha motivo di ritenere che neppure negli altri luoghi dove si terrà la coscrizione militare avverranno disordini.

Incontro allo scià. PIETROBURGO 4 (N). La *Nowoje Wremja* ha da Astarac (Gers) essere colà arrivati parecchi funzionari russi, fra cui l'aiutante dello czar conte Sciuwaloff ed il governatore di Baku per ricevere lo scia di Persia che vi dovrebbe giungere oggi.

La pretesa formazione di bande albanesi musulmane. COSTANTINOPOLI 4 (N). Da fonte competente si dichiara inventata di sana pianta la notizia diffusa all'estero che la Porta abbia deliberata la formazione di bande di albanesi musulmane per respingere le invasioni di bande bulgare. Questa notizia starebbe in contraddizione con le istruzioni pervenute alle autorità ottomane della Rumelia.

Una missione per il Yemen. COSTANTINOPOLI 4 (N). Prossimamente partirà per il Yemen una missione religiosa e militare condotta da Hassan bey, figlio dello sceicco Ebuhuda, che gode lo speciale favore del sultano e del generale Mustafà pascià.

Socialisti contro czechi nazionali. BRUNA 4 (N). Gli operai czechi tennero oggi una festa di maggio che i socialisti tentarono di impedire. Non avvennero seri disordini.

Navi tedesche a Messina. MESSINA 4 (N). E' giunto da Porto Said l'incrociatore germanico „Kaiserin Augusta" insieme a due controtorpediniere. Rimarranno qui sino al giorno 10.

Linee telegrafiche interrotte. PIETROBURGO 4 (N). Da parte ufficiale si rende noto che le linee telegrafiche Blagovescensk-Cabarovsk, Cabarovsk-Charbin e Vladiwostok-Charbin sono interrotte fin dal 26 aprile, e che i telegrammi devono venir inoltrati per un buon tratto colla posta. La sollecita riparazione di quelle linee sarebbe impossibile

Nuove costruzioni ferroviarie in Svizzera. BERNA 4. (N). Il plebiscito nel cantone di Berna approvò con 43.422 voti contro 18.075 la legge, accordante sovvenzioni dello Stato nell'importo di 17.5 milioni di franchi per una serie di nuove costruzioni ferroviarie, fra cui il traforo del monte Lötschen.

Il disegno di legge proponente d'aumentare la tassa ereditaria, fu invece respinto con 31 195 voti contro 30.076.

CRONACA PER TELEGRAFO

Una principessa di Borbone che tenta affogarsi nel Tevere.

ROMA 4 (N). Ieri mattina, verso le 10, una giovane signora bionda, vestita di nero, scendeva le scalette del muraglione del Ponte Sisto sul Tevere. Arrivata alla banchina, si fece il segno della croce e si lanciò nel fiume. Una vecchietta, la sola che l'aveva veduta, si pose a gridare a squarciagola. Accorse una guardia municipale in borghese, Caio Bracali, il quale, siccome la suicida non era stata trasportata dalla corrente ma era rimasta affondata nella rena, alla riva, riuscì ad afferrarla e trarla fuori prima che affogasse. La guardia, chiamata una vettura, volle portarla all'ospitale, ma la signora, in preda a vivissima agitazione, rifiutò di recarvisi, nonchè di declinare il proprio nome e l'abitazione. Dopo molte insistenze acconsentì a recarsi all'ospitale. Il suo arrivo fece molta sensazione, per la straordinaria eleganza delle vesti, la ricchezza dei gioielli e l'ostinato mutismo in cui si racchiudeva la bellissima incognita. La signora si rifiutò vivamente di svestirsi e di lasciarsi visitare. Chiedeva invece con insistenza di essere lasciata andare sola a casa. Si dovette chiamare il commissario di publica sicurezza di Borgo Gervasi, e a lui riuscì di far cambiare alla signora il vestito inzuppato e a farsi dare le generalità. Si seppe allora che la suicida era la principessa Beatrice di Borbone figlia di don Carlos, maritata a don Fabrizio Massimo principe di Roviano.

Il motivo che la spinse ad attentare alla sua giovane esistenza, avendo essa appena ventotto anni, è di natura molto intima. La principessa di Borbone ama svisceratamente il marito, ma teme di non essere corrisposta. Ieri mattina aveva avuto con lui un litigio e fu in seguito a questo che, lasciato il palazzo Massimo in Corso Vittorio Emanuele si diresse al Tevere. Prima di lasciare il palazzo baciò i suoi due bambini.

L'ispettore Gervasi telefonò al principe il quale mandò un coupè a prendere la principessa.

Oggi fu un continuo pellegrinaggio al palazzo Massimo di famiglie principesche.

Il Natale di Roma.

ROMA, 4 (N). A cura dell'Associazione artistica internazionale, fu celebrato oggi sul Palatino il Natale di Roma con la riproduzione delle feste palilie che nell'antica Roma si celebravano appunto in tale ricorrenza. Un numeroso corteo, composto di diversi drappelli militari a piedi e a cavallo, di schiavi, danzatrici, cantori, patrizi, sacerdoti, vestali, senatori, popolo, ecc., vestendo splendidi costumi, si recò allo *stadium*, gremito di parecchie migliaia di spettatori. Nel mezzo dello *stadium*, sopra un'ara fumante, si fecero i sacrifici alla dea Pale e alla dea Roma, mentre un coro intonava *Il carmen saeculare* di Orazio, che venne applaudito dalla folla. Quindi vennero celebrati i ludi classici. Le feste terminarono al tramonto. Le alture del Palatino furono animatissime fino a sera. Alla festa, riuscita imponente, presenziavano i ministri Nasi e Cocco Ortu, i sottosegretari Cortese e Niccolini, il sindaco, molti senatori e deputati, giornalisti e una vera fiumana di fotografi. Il programma si svolse regolarmente. Molto applauditi specialmente i carri dell'aristocrazia, per l'insieme pittoresco. Il meglio riuscito era il gruppo del corteo postosi intorno all'ara dove fu consumato il sacrificio. I cori erano a sole voci con accompagnamento di trombe Impressionò specialmente l'eco rimandata dai ruderi adiacenti. I costumi però nella massima parte erano quelli espressamente confezionati per la festa romana tenutasi tempo fa a Pompei. All'uscita molta folla, come per le Corse.

In memoria di Stefano Ussi.

FIRENZE 4 (N). Stamane, per cura del Circolo degli artisti, si fecero solenni onoranze al compianto pittore Stefano Ussi. Ad ore 9 gli artisti si riunirono nella sede sociale per recarsi in pellegrinaggio allo studio di Ussi, facendo sosta al Collegio accademico dei professori di disegno, dove ammirarono le opere di Ussi Ad ore 11 fu inaugurato il busto del pittore e una lapide commemorativa nel villino Ussi.

Naufragi, 250 vittime.

LONDRA 4. (Reuter). Si telegrafa da Yokohama: Un violento uragano sorprese il 30 aprile p. p. un certo numero di barche peschereccie sulla costa occidentale di Hokkaido. Circa 250 persone sarebbero perite nelle onde. La corvetta giapponese „*Mussahi*", fu lanciata presso Nemoro contro gli scogli L'equipaggio potè salvarsi.

Le vittime degli automobili.

ROMA, 4 (N). Stasera in via Solferino l'automobile di Edoardo Scarfoglio investiva un soldato che fu ricoverato in grave stato all'ospedale. Una ruota gli passò sulle gambe. In compagnia di Scarfoglio si trovava un artista che recita al Valle.

Morte d'un'attrice.

MILANO 4 (N) Stamane in una casa di salute morì l'attrice Adelaide Falconi. Aveva 60 anni.

Opera pia defraudata.

NAPOLI 4 (N). La Commissione d'inchiesta sulle Opere Pie ha denunciato al procuratore del re l'amministratore, il segretario e il ragioniere dell'educandato „Maddalena Maggiore", responsabili entrambi di peculato per circa 10 mila lire a danno dell'amministrazione del pio luogo.

Gli amici d'un ladro.

BUDAPEST 4 (N). Si è notato che nell'ultimo tempo sono scomparsi alla chetichella da Budapest tutti gli amici del famoso ladro Kecskemety, coi quali questi bazzicava fino a poco prima della sua fuga. Tra gli scomparsi si trova anche un impiegato municipale. La polizia tenta ora di scoprire le cause di queste misteriose sparizioni.

Il Kecskemety era impiegato all'ufficio comunale delle imposte di Budapest e contemporaneamente studente e vicepresidente del club universitario nazionale. Ecco come egli consumò il furto per il quale ebbe il suo quarto d'ora di celebrità. L'ufficio delle imposte del IV distretto aveva mandato, secondo il solito, a versare alla cassa centrale le somme incassate, deponendole entro una borsa. Questa venne consegnata chiusa ad un fattorino; la chiave invece venne data a Kecskemety. Fattorino ed impiegato presero un fiacre. Per via il Kecskemety fece fermare la vettura dinanzi alla sua casa e pregò il fattorino di portare una lettera al secondo piano. Il fattorino acconsentì, lasciando la borsa nella vettura. Il Kecskemety intanto proseguì col fiacre fino alla cassa centrale dove poco dopo giunse pure il fattorino. Kecskemety gli restituì la borsa, dicendogli di salire in ufficio, dove lo avrebbe subito raggiunto; ma dopo un'ora, non essendo più comparso il Kecskemety, la borsa fu aperta con un'altra chiave e si constatò che vi mancavano 588,000 corone. Vane riuscirono tutte le ricerche per fermare il ladro, il quale, come aveva abilmente architettato l'operazione del furto, con altrettanta accortezza doveva aver provveduto al modo di assicurarsi la fuga, perchè la polizia ignora tuttora ove si trovi il Kecskemety. Il furto avvenne il 14 novembre dell'anno scorso. Il Kecskemety ha circa 23 anni. *(N. d. R.)*

Le corse a S. Siro.

MILANO 4 (N) Oggi a San Siro si corse il premio Milano di 20.000 lire. Fu vinto da „October", di Brown, che era favorito.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Per l'Ateneo triestino. La Società di Minerva convoca i suoi soci ad un congresso generale straordinario per venerdì 9 corr. alle 7 e mezzo pom., col seguente ordine di trattazione:

Proposta di partecipazione all'Ateneo di Trieste ed approvazione del relativo Statuto.

Per l'importanza dell'argomento, e avuto riguardo alle norme dello statuto sociale, la Direzione fa appello ai soci affinchè non manchino all'adunanza.

Un telegramma di Gabriele D'Annunzio. Al telegramma col quale la Direzione del Teatro Verdi invitava Gabriele D'Annunzio ad assistere alla rappresentazione delle sue tragedie, il poeta ha risposto ieri col seguente telegramma da Settignano:

Direzione Teatro Verdi.

Grazie dell'invito, che il mio desiderio aveva già precorso; partirò domani per Trieste e mai pellegrinaggio fu intrapreso con più fervente amore. Grazie.

Gabriele D'Annunzio.

Problemi d'igiene cittadina. Mercoledì 7 corr. alle 7 e mezzo pom. si terrà alla Minerva una serata di conversazione di particolare interesse. L'egregio protofisico dott. Achille Costantini riferirà sul tema: „Intorno ad alcuni problemi di igiene cittadina".

Per una cooperativa tra falegnami, intagliatori e tornitori. Iermattina alle 10, nella sala maggiore delle Sedi riunite ebbe luogo l'annunciato comizio publico per la formazione di una cooperativa tra falegnami, intagliatori e tornitori.

Presiede l'operaio Antonio Cainer, funge da segretario l'operaio Gioachino Lazzari; rappresenta l'autorità governativa il cancellista di polizia dott. Zecchini. La sala è affollatissima.

Viene subito concessa la parola al Lazzari il quale con esemplare chiarezza spiega gli scopi dell'iniziativa presa. Scopo immediato è quello di aprire un lavoratorio da falegname, intagliatore e tornitore, affine di occupare i soci disoccupati. Scopo generale è quello di provvedere, mediante il capitale sociale e la firma consorziale, all'emancipazione dei soci dalla tutela padronale, e ciò coll'assumere qualsiasi lavoro da falegname, intagliatore e tornitore.

Ogni socio della Cooperativa dovrà avere l'età non inferiore ai 18 anni nè superiore ai 55; dovrà pagare una tassa d'ammissione di cor. 2, una quota settimanale di 20 centesimi e versare una quota sociale (azione) di cor. 5. In caso di uscita dalla Cooperativa il socio non potrà ritirare che quest'ultima quota; il rimanente andrà sempre a beneficio dell'associazione. La cooperativa occuperà tutti coloro che sono privi di lavoro. In mancanza di ordinazioni verrannno eseguiti lavori da mettersi in vendita. Ogni disoccupato sarà libero di entrare nell'officina della cooperativa dal momento della disoccupazione, e di uscirne appena trovasse altrove occupazione, anche senza preavviso. In mancanza di disoccupati, dovranno lavorare nella cooperativa il presidente e due suoi sostituti, che, come gli altri membri di direzione, saranno eletti dall'assemblea generale a seconda della loro capacità nel mestiere. Occorrendo operai e non essendovi disoccupati tra i soci, verrebbe aperto un concorso, e tra i concorrenti deciderebbe la sorte. Considerato che a Trieste su 700 operai del genere vi sono 207 proprietari di lavoratorio, si deve dedurre che le spese di ciascun esercizio vengono ripartite su una media di appena 3 a 4 operai. Considerato che l'utile complessivo deve servire per pagare 207 affitti, considerato che le tasse per i singoli padroni di lavoratorio sono di gran lunga superiori a quella cui dovrebbe sottostare la cooperativa, ne consegue che quest'ultima dovrà realizzare un beneficio rilevante.

Il comitato aveva disposto che fin dall'adunanza di ieri si passasse alla sottoscrizione dei soci, ritenendo di poter aprire il lavoratorio per il settembre p. v. La tassa d'incorporazione e la quota potranno essere versate ratealmente fino al 31 agosto. Dopo detta epoca coloro che volessero inscriversi alla cooperativa, dovranno attendere 6 mesi prima di aver diritto ad occupazione, e ciò in previsione che taluni volessero speculare dopo aver veduto come funzioni la cooperativa. La stessa clausola venne adottata per quei proprietari che avessero a chiudere il lavoratorio.

Date queste spiegazioni, il presidente del comizio concede la parola ad alcuni operai che chiedono schiarimenti di carattere generale, poi si passa all'inscrizione e tutti i presenti appongono la loro firma quali soci della nuova cooperativa.

Congressi sociali. Le Casse sezionali di mutuo soccorso della Società Operaia Triestina tennero nel pomeriggio di ieri, in seconda convocazione, il congresso generale ordinario: la sezione maschile sotto la presidenza del gran mastro Widmar; la femminile sotto la presidenza della gran mastra signora Eleonora Salamon.

Ad entrambe le sedute assistette quale commissario governativo il dott Pechotsch.

Congresso della Sezione maschile. Approvato il verbale della seduta antecedente, il presidente della Soprastanza sig. Zanuttig comunica che fra breve sarà indetta un'assemblea generale cumulativa delle due sezioni, per discutere intorno ad alcune modificazioni suggerite dal Ministero al progetto di statuto già approvato dai soci, e su alcune modificazioni che la Soprastanza crede di proporre ulteriormente.

Il direttore dott. Mrach, nella relazione sull'attività sociale durante l'anno decorso, della quale dà lettura, rileva che sebbene per l'aumento del canone andato in vigore sia diminuita la deficenza in confronto all'altro anno, visto però che anche quest'anno tale deficenza viene lamentata, la Soprastanza ha in animo di separare la gestione della Cassa ammalati da quella della Cassa sussidiaria. Tale provvedimento, sperasi, consoliderà il bilancio. Accenna infine ad alcune riforme di poco rilievo introdotte nel regolamento sanitario interno.

Data quindi lettura del rapporto del comitato di revisione, il bilancio viene approvato senza discussione.

Congresso della Sezione femminile Presiede la gran mastra signora Eleonora Salamon. Approvato il verbale della seduta antecedente, il direttore sig. Marchig comunica alle socie che per le riforme ulteriori allo statuto verrà convocato un congresso generale cumulativo.

Data quindi lettura della relazione da parte della signora Caburi, la signorina Maria Nanut legge il rapporto dei revisori che propone l'approvazione dei bilanci. Questi infatti vengono approvati senza discussione, e così la seduta vien tolta.

* La Cassa ammalati del Consorzio dei sarti, terrà il suo congresso generale ordinario stasera alle 8, nella sede consorziale in Corso 21.

Lo sciopero al Pilatoio di riso cessato. In seguito ai buoni uffici prestati dall'ispettore industriale ing. Coglievina, ieri il direttore generale del Pilatoio di riso inviò al comitato degli scioperanti una lettera con la quale prometteva di rimandare la causa degli operai al Consiglio d'amministrazione purchè venga ripreso il lavoro con l'aumento da lui proposto del 10 per cento.

Di ciò venne data notizia agli scioperanti in un'adunanza tenutasi alle „Sedi riunite", poi seguirono altre pratiche, e fu deciso che il Consiglio d'amministrazione avesse a dare la risposta decisiva per il 10 corr.

Una parte degli scioperanti avrebbe voluto che non si riprendesse il lavoro prima di quel giorno, ma dopo un efficace discorso tenuto dal presidente del comitato sig. Fain, fu deliberato di presentarsi stamane allo Stabilimento.

* E' venuto ieri al nostro ufficio il sig. Gioachino Robba, imprenditore dello scarico dei piroscafi di riso, il quale ci ha dichiarato non essere esatta la voce che gli scaricatori di bordo dei suddetti piroscafi si fossero messi in isciopero; ma semplicemente, in seguito allo sciopero dei braccianti del Pilatoio, non essendoci chi ricevesse la merce, si doveva di necessità sospendere lo scarico.

Conferenza. Ricordiamo che questa sera alle otto il dott. Federico Steiner terrà la seconda delle sue letture sull'assistenza da prestarsi ai malati (con esercizi pratici).

A bordo del „Chicago". Ieri mattina, con la lancia di gala dei piloti, il nostro Podestà, dott. Sandrinelli, si recò a bordo dell'incrociatore americano „Chicago" a restituire la visita fattagli ieri l'altro da quel comandante.

Più tardi vi si recarono pure il comandante il distretto marittimo, contrammiraglio Kneissler, e il presidente del governo marittimo cav. Ebner de Ebenthall. Tutti, al loro scendere dall'incrociatore furono salutati con le salve d'uso.

Il varo al cantiere San Marco. Ieri mattina alle 9, come avevamo annunciato, fu varato felicemente nel cantiere San Marco il 338° piroscafo colà costruito, e cioè il „Hervat" della Società ungaro-croata di Fiume.

Le dimensioni di questo battello, identico al „Magyar", sono: lunghezza 125 piedi inglesi, larghezza 19, con 9.6' al puntale. Il dislocamento è di 270 tonnellate. Sarà fornito di una macchina Compound, della forza di 300 cavalli, che dovrà imprimergli una velocità oraria di 11 miglia.

L'illuminazione sarà elettrica. La sua portata in peso sarà di 110 tonnellate e potranno trovarvi posto circa 300 passeggeri essendo anche questo battello destinato ai viaggi lungo le coste fiumana e dalmata.

La costruzione del „Hervat" fu iniziata sul finire del dicembre 1901.

Funerali. Gli operai dello Stabilimento tecnico triestino subirono ieri l'altro la dolorosa perdita di uno dei più vecchi e stimati fra i loro compagni di lavoro: il meccanico Luigi Antonini, d'anni 53, il quale fu occupato per ben 32 anni nelle officine dello Stabilimento. Della loro estimazione per il defunto gli operai diedero prova ieri nel pomeriggio partecipando in gran numero ai funerali, che riuscirono perciò degna onoranza alla memoria del bravo ed onesto lavoratore.

Le gite di ieri. Ieri mattina il piroscafo lloydiano „Wurmbrand" partì in gita per Venezia con 75 persone. — Nel pomeriggio partirono: per Capodistria col „S. Giusto" 135 persone e col „Santorio" 50; per Miramar col „Miramar" 65; per Pirano col „Risano" 6[illegible]; per Isola-Pirano col „Portorose" 64; la ferrovia della Meridionale per [illegible] mòns partirono 129 persone e [illegible] ferrovia dello Stato [illegible] vacciano [illegible]

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 29

di Raoul de Saint Albin

PARTE I.

La fata dei salici.

— Ne ha scritte molte, signore! Ah! è un dotto... e niente affatto superbo.

— Spera guarire questa povera donna?

— Lo dice, dunque lo pensa. Ma, sapete, signore, che anche i più abili - ed egli è uno di questi - s'ingannano qualche volta... Io che veggo tutti i giorni la signora Grandchamp, credo che non se la caverà...

— Qual'è la sua malattia?...

— E' cominciata in ferrovia, bruscamente, in modo che hanno dovuto farla scendere alla stazione della nostra città, ed è impossibile comprenderci qualche cosa... Poi è venuta una flussione di petto, che è stata guarita... poi una ricaduta...

— Diavolo! Tutto ciò mi par gravissimo...

— Ma dal momento che siete medico anche voi, potreste dare il vostro parere... Bisogna veder l'ammalata....

Giacomo Lagarde scosse la testa.

— Non posso farlo... - disse.

— E perchè?

— Il dovere professionale mi proibisce di far torto ad un confratello... A meno di esser chiamato dall'ammalata in persona, o da sua figlia...

— Nulla di più facile che parlare alla signorina Marta.. Essa è andata a portare un telegramma alla stazione... e sta per tornare... D'altra parte non si tratta di far torto al dottor Gerbaut, ma di fare alla povera donna una visita da amico... Non se ne parlerebbe neppure al vostro collega.. Quando non fosse che per carità, dovreste visitarla.

Giacomo interrogò Pascal con lo sguardo.

Il giovane gli fece segno di acconsentire

— Ebbene, se ci tenete - replicò Giacomo - la visiterò, non come medico, ma come amico.

— Benissimo, quando la signorina Marta tornerà, gliene parlerò... Ed essa accetterà di gran cuore... Sa bene che due pareri valgono più d'uno.

— Mi promettete che il dott. Gerbaut non sarà informato del mio passo?

— Eh! sì! ve lo prometto.

XIII.

— Aspettando la signorina Marta - aggiunse il padrone del *Martino Pescatore* andando a prendere un registro sul suo banco - volete esser sì compiacenti signori, da adempiere ad una formalità scrivendo i vostri nomi sul mio libro di polizia, come lo esigono i regolamenti?

— Volentieri disse Giacomo, ridendo. - Dateci l'occorrente per scrivere.

Lureau presentò loro gli oggetti domandati e aprì il libro.

Il maggiore dei due ex detenuti, prese la penna e scrisse:

„*Giacomo Thompson, cittadino degli Stati Uniti, dottore in medicina, abitante abitualmente a Nuova York. In viaggio per Parigi.*"

Passò la penna a Pascal, e questi scrisse:

„*Pascal Rambert, segretario del dottor Thompson, nato a Loches. In viaggio per Parigi.*"

— Grazie signori - disse Lureau, chiudendo il registro dopo aver messo un foglio di carta sugante fra le due pagine. „Ecco tutto in regola...

In quel preciso istante, Marta entrò, un po' ansante per la sua rapida gita.

— Eccomi di ritorno, signor Lureau - ella disse - salgo dalla mamma.

E si ritirava.

L'albergatore la trattenne con queste parole:

— Un momento, se non vi spiace signorina. Avrei qualche cosa a comunicarvi.

— Qualche cosa? A me? Di che tratta? - domandò la fanciulla presa da l'inquietudine.

— Uh! nulla che possa farvi .....

Al contrario! E' venuto il dottore a veder vostra madre, stamane?

— Sì... Vi ha parlato di lei?

— Non l'ho veduto oggi, ma ieri mi disse che stava meglio...

— Stamane ha constatato che il miglioramento continuava,

Pascal e Giacomo, attenti ascoltavano e guardavano, incantati non meno dalla voce cristallina della giovinetta che dalla sua bellezza.

— E voi signorina - continuò Lureau - come la trovate vostra madre?

— Non oso avere un'opinione - disse tristamente Marta - non mi raccapezzo più... La febbre è cessata, è vero, ma mi pare che la convalescenza di cui parla il dottore sia molto lenta a venire...

„Non la vedo riprender le forze, la mia povera mamma!

Lureau scosse la testa.

— So bene che sono lente a ritornar le forze - mormorò - ma avrebbero già dovuto cominciare a tornare... Il dottor Gerbaut è un buon medico, tutti lo sanno... La sua riputazione è grande... Ma però è già vecchio... Conserva gli antichi metodi, e la scienza ha molto, molto progredito... I giovani sono più arditi, osano di più... ci vedono meglio non avendo bisogno di occhiali... Mi piacerebbe conoscere il parere d'un dottore giovane, sulla malattia di vostra madre...

„Ed a voi, signorina, non vi piacerebbe?

— Mia madre ha fiducia nel suo medico - rispose Marta. - Proporle d'aggiungere al signor Gerbaut uno dei suoi confratelli, la spaventerebbe certamente. Del resto, sapete come me, che i consulti costano cari.. e noi non siamo ricche..

— Certo, certo... quindi non vi parlo di consulti... Ci vorrebbe un giovane medico che, all'insaputa del dottor Gerbaut, venisse a veder vostra madre.

— Quel giovine medico che verrebbe come amico (Marta appoggiò su queste parole) come volete che lo trovi, specialmente qui, dove non conosco nessuno? Dove nessuno s'interessa a me?

— Mi contate dunque per nulla, signorina? - esclamò l'albergatore con voce melliflua. - Sono devotissimo tanto a voi quanto a vostra madre.

— Conoscete un giovane medico che verrebbe a visitarla?

— Sicuro, che lo conosco! Un medico americano della nuova scuola al qual parlavo, poco fa, di vostra madre e che si farebbe un vero piacere di darvi il suo parere con tutta franchezza.

Marta aveva gettato un colpo d'occhio furtivo verso Pascal Saunier e Giacomo Lagarde, come se indovinasse che si trattava di uno di essi.

(Continua).

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Elena ved. Morpurgo per un lieto avvenimento del 5 maggio cor. 10 a favore dell'Asilo infantile israelitico.

— La signora Sarina Ventura elargì all'Infermeria Treves cor. 20 per un lieto avvenimento di famiglia.

Piccolo incidente ad un Piroscafo. Il piroscafo „Balcan D.", raccomandato alla ditta D. Tripcovich, di qui, e già da molto tempo noleggiato per conto del Lloyd, partì ieri poco dopo le 4 e mezzo dal Punto franco, in sostituzione del lloydiano „Venus", per la linea di Tessaglia.

Alcuni minuti dopo le 5, i guardiani della Lanterna videro che il „Balcan", il quale distava poco più di due miglia dal faro, in mare aperto, si era fermato dando fondo all'ancora. Con l'aiuto dei canocchiali quei guardiani poterono vedere che sul ponte di comando non vi era nessuno, percui compresero che qualche cosa di anormale doveva essere accaduto a bordo, e telefonarono subito al quartiere dei piloti, i quali ne avvertirono il tenente di porto cap. Frausin. Questi ordinò che fosse accesa la pompa a vapore, per l'eventualità che si trattasse di un incendio, ed egli, con parecchi piloti, salito sull'„Audax", che era coi fuochi accesi, si diresse alla volta del „Balcan D.". Contemporaneamente dall' Arsenale del Lloyd, dove pure era stato veduto il piroscafo immobilizzato, veniva spedito sul luogo il „Plutino".

Abboccatosi col comandante del „Balcan D." il cap. Frausin seppe che la „guarnitura" di una portella della caldaia era stata spinta fuori, e ciò aveva determinato una fuga di vapore.

Chiestogli se avesse avuto bisogno di assistenza, di mano d'opera o di rimorchio, il comandante declinò l'offerta ringraziando e dicendo che non appena vuotata la caldaia, i suoi macchinisti avrebbero riparato il piccolo guasto mettendo in opera una „guarnitura" di ricambio. Perciò l'„Audax" fece ritorno in porto. Dopo circa tre ore il „Balcan D." riprendeva il suo viaggio.

Suicidio. Antonio Hartneger, di 32 anni, scritturale, abitante in via Rossetti N. 715, pose fine ai proprii giorni ieri nel pomeriggio ingoiando una dose di acido fenico puro. L'Hartneger era uscito di casa verso le 8 di mattina e da quel momento non vi era più ritornato.

Verso le 4 e mezzo, si recò in una farmacia e chiese 150 grammi di acido fenico puro dicendo che era tormentato giorno e notte dagli insetti e che voleva liberarsene.

Il farmacista, benchè osservasse che il Hartneger era alquanto brillo, gli diede il potente veleno. Uscito dalla farmacia l'Hartneger si recò a trovare un amico in un magazzino di via Media e gli disse che la vita gli era divenuta insopportabile.

In quella comparve nel magazzino una ragazza abitante in quelle vicinanze, e a questa il giovane ripetè i suoi tristi propositi, concludendo col chiederle un bacio.

— Me lo dia, sarà l'ultimo bacio che riceverò, poichè prima di notte io sarò morto.

La ragazza, sapendo che l'Hartneger era dedito al vino e che era già stato ricoverato nelle sale d'osservazione, si limitò a ridergli in faccia, e lo consigliò di farsi uscire dal capo simili pensieri.

L'Hartneger uscì dal magazzino e si recò nella casa dell'operaio Luigi Simonato, al secondo piano della casa N. 4 di via Media.

Questi dormiva. Il giovane lo scosse ed esclamò:

— Compare dammi un bacio che ho ancora poche ore di vita...

Il Simonato, che poco prima aveva avuto una disputa con una sua parente, seccato da quella visita importuna esclamò:

— Anche tu... che cosa hai oggi? Sempre queste stupide idee...

Il giovane non rispose: sedette su una scranna vicina al letto e un momento dopo il Simonato lo vide portare alle labbra una boccettina. Con un salto il Simonato fu giù dal letto e strappò dalle mani del suo compare la bottiglietta, poi chiamò aiuto.

Alle sue grida accorsero gl'inquilini e una guardia.

Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, e poco dopo comparve il dott. Meth al quale però, nonostante i pronti soccorsi, non rimase che il triste compito di constatare il decesso. La salma fu trasportata col carrettone dell'impresa Zimolo alla Cappella mortuaria di San Giusto.

Per i rilievi di legge comparvero sul luogo il commissario superiore Pertot e l'ispettore delle guardie Colombo.

* L'Hartneger aveva due figli in tenera età e da circa un anno era senza occupazione.

Altro suicidio? Il signor Carlo Trouvé, di 59 anni, negoziante, abitante nella famiglia di sua sorella, signora Engelhardt, in via Piccolomini N. 4, uscì di casa l'altra mattina, verso le 8. Nel pomeriggio, la signora Engelhardt ricevette una lettera proveniente da Nabresina con la quale suo fratello la avvisava che si recava a Gorizia e che in quella città „molto probabilmente" si sarebbe ucciso. Non è a descriversi l'impressione della signora a quel triste annunzio: ella telegrafò immediatamente a Gorizia per aver notizie di suo fratello ma, come vedremo, il signor Trouvé non si era recato in quella città.

Ieri nel pomeriggio, la signora Engelhardt venne a sapere che all'ufficio telegrafico c'era un telegramma recante l'indirizzo „Tromio-Trieste". Lo spediva la gendarmeria di Divacciano per annunziare che in quella cittadetta era stato rinvenuto il cadavere di un suicida, e che dalle carte trovategli indosso, si riteneva che dovesse chiamarsi appunto Trouvè.

La signora Engelhardt, avendo il doloroso sospetto che il nome fosse stato alterato nella trasmissione del telegramma e che il suicida in parola fosse appunto il suo infelice fratello, iersera si recò a Divacciano.

Colto sul fatto. Giacomo M., stalliere di 16 anni, abitante in Chiadino, venne arrestato iersera nell' atrio della casa N. 3 di piazza dei Cordaiuoli, perchè sorpreso mentre tentava d'aprire la porta del casotto appartenente al negoziante di chincaglie Antonio Visintin. Il M., che fu trovato in possesso di leve e [illegible]aldelli, aveva già spezzato il lucchetto. Unitamente a lui la guardia arrestò anche il ragazzo di 11 anni Giu[illegible] P., ma questo venne rilasciato in [illegible] con [illegible] provare che il M. lo [illegible]

[illegible] Mizzan 20, [illegible] 2, Paola Giacich e figlia 2, [illegible]

In quali mani! Alla direzione di polizia si presentava ieri, nel pomeriggio, un giovane all'apparenza bracciante, il quale era un po' brillo e teneva per mano un ragazzino di sette od otto anni, privo di un occhio e con la gamba destra rattrappita.

— Quà, go menà sto putel perchè i provedi; xe tre giorni che nol dormi, el ga fame e nol ga nissun in sto mondo.

Disse quindi che suo padre Giacomo Gross, pasticcere, da più giorni conduceva il ragazzino per le osterie, per le liquorerie e lo faceva bere bibite alcooliche.

Quando il ragazzo, vinto dal sonno e anche dalla fame, si metteva a piangere il padre lo percoteva senza misericordia.

— Adesso li go trovai in una liquoreria in piazza Barbacan, concluse il giovane, e vedendo che sta povera creatura no stava più in piè lo go portà via. Su pare el xe là imbriago che nol pol dir gnanca boba.

L'impiegato non volendo far condurre il misero ragazzino agli arresti di via Tigor, consigliò il giovane di tenerlo presso di sè fino al domani e di condurlo poi al Giudizio distrettuale di curatela. Il bracciante se ne andò, ma non avendo neppur lui una casa, condusse il Gross all'infermeria del signor Treves. Questi accolse il miserello e ordinò che gli si desse da mangiare e che gli si facesse mutare gl'indumenti, ma il ragazzino non volle saperne di restare presso di lui.

Il secolo nevrosico. Iermattina alle 4 fu invocato il soccorso dell'Infermeria Treves per l'operaio Giovanni M., da Pola, di 27 anni, il quale era stato colto da un accesso nervoso. Fu condotto alle sale d' osservazione dell'ospedale.

La signora Carolina M., in via Malcanton, fu colta ieri da un improvviso malore e dovette essere trasportata all'Infermeria Treves dove ottenne le prime cure; dopo le quali fu accompagnata a casa sua in via di Riborgo.

Cavallo disgraziato. Il carradore Augusto Reber, di 17 anni, abitante in via Fabio Severo N. 132, alle dipendenze del signor Ernesto Tenente, ierialtro verso le 6 pom. scendeva per la via degli Armeni con un carro di materiale che era stato caricato in una villa di via Tigor per conto dell'impresa dei lavori portuali. Mentre il carro percorreva la ripidissima via, disgraziatamente il freno si spezzò ed il veicolo incominciò a scendere con una rapidità fulminea. Quando giunse all'estremità inferiore della via il cavallo cozzò violentemente con il capo contro un colonnino e stramazzò al suolo schiacciato dal carro.

La povera bestia cessò di vivere sul colpo. Il corpo mediante un carrozzone della publica nettezza fu trasportato al cimitero dei bruti.

Ladruncoli. Il panattiere Giulio Franceschini, abitante in via Cavana N. 17, la mattina del 25 aprile p. p. mentre passava per la piazza Giuseppina fu avvicinato da quattro ragazzacci, uno dei quali, con un destro colpo di mano gli levò dalla saccoccia il portamonete contenente 6 corone e poi se la svignò seguito dai suoi compagni.

Ieri nel pomeriggio il panattiere si recò nel fondo Coroneo e vi trovò due dei quattro ladroncelli: li fece arrestare. Alla Polizia i due monelli furono riconosciuti per i due noti vagabondi: Francesco Z. di 13 anni e Francesco M. di 12 anni. Essi negarono di essere gli autori del borseggio, e l'impiegato, visto che nessuno dei due ha raggiunto ancora i 14 anni, li consegnò alle rispettive famiglie.

Fra ragazzi. Il fanciulletto di 7 anni, Antonio Colautti, abitante in Cologna N, 196, ieri mattina poco dopo le 11 fu percosso da un altro ragazzo e ne riportò alcune contusioni e due ferite al naso.

Accompagnato alla Guardia medica, vi ebbe le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Ieri mattina, verso le 10, il carbonaio Vittorio Zoratti di 14 anni, abitante in via Chiozza N. 22, stava lubrificando gli ingranaggi di una bicicletta, quando si ebbe impigliato l'indice e ne riportò una ferita lacera con l'asportazione di parte della terza falange. Recatosi alla Guardia medica vi ottenne le cure più urgenti.

Il marittimo Antonio Idanich, di 31 anni, abitante in Androna della Punta N. 4, ricorse ieri all'Igea per la cura di una ferita sopra l'occhio sinistro, riportata accidentalmente.

Giuseppe Savogli di 31 anni, abitante in via di Rena N. 8, con un pezzo di vetro riportò accidentalmente una ferita al polso sinistro e dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

La giornaliera Giuseppina Planz, abitante in via della Tesa N. 19, riportò accidentalmente una distorsione alla mano destra. Fu medicato all' Igea.

Caduta. Il manovale Annunziato Toscano, d'anni 30, ieri mattina cadendo riportò alcune contusioni alla spalla destra. Ricorse alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 15.8, ore 2 pom. 18.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.5 — Oggi: Alta marea 8.42 ant. e 7.49 pom. Bassa marea 2.18 ant. e 1.55 pom.

Ogni giorno una. Il rampollo di Puntolini, che è agli studi, presenta al padre una nota di spese scolastiche.

— Non avrei mai creduto, esclama l'illustre uomo, che gli studi costassero tanto.

— E ancora, bada bene, papà, che io sono fra quelli che studiano meno.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Anche ieri le due rappresentazioni d'opera in questo teatro furono allietate da uno straordinario concorso di pubblico, che affollava poltrone, platea e gallerie. Tanto gli esecutori della *Traviata*, signora Canetti-Bravi, Stracciari e Amadi, quanto quelli del *Mefistofele*, signora Barbieri-Grandi, Sabellico e Bravi, furono calorosamente applauditi ed evocati al proscenio alla fine degli atti. Si ebbero pure gli ormai tradizionali *bis*, con applausi vivissimi al maestro Gialdini dopo il prologo.

Questa sera riposo.

Fenice. Una pienona veramente domenicale ieri sera. Gustavo Salvini che recitava l'*Oreste*, nella parte del protagonista fu efficacissimo ed ebbe vivissime acclamazioni. Peccato che non fosse degnamente coadiuvato dai suoi compagni.

A tragedia finita, Salvini fu evocato innumerevoli volte al proscenio, tra insistenti applausi.

La compagnia Saltarelli parte oggi per [illegible]

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. del Lloyd „Thetis" da Venezia con 58 pass.; il pir. ingl. „Austria" da Londra e Venezia; il pir. a. u. „Petöfi" da Fiume; il pir. it. „Giuseppe Galatioto" da Catania con 2 pass., e i velieri „Buon Padre" (ottom.) da Scutari e Boiana, ed „Evangelistria" (ellen.) da Parga.

* Partirono i pir. a. u. "Balcan D." per la linea lloydiana Tessaglia diretto, e „Espero" per Fiume, Corfù e Braila.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi.* „Anna" partì il 2 p. da Dalny per Moji, „Emilia" il 26 p. p. da Newyork per Amburgo, „Federica" sotto scarico a Venezia da dove proseguirà per Trieste, „Lodovica" il 28 p. p. da Calcutta per Bombay, „Lucia" sotto scarico a Hongkong, „Margherita" partì il 1.o corr. da Manilla per Singapore (ordini), „Maria" proseguì il 13 da Victoria per Wladivostok, „Marianne" sotto carico a Cartagena per Baltimora, „Teresa" partito il 3 corr. da Genova per Nicolajeff dove caricherà per Stoccolma, „Frieda" sotto scarico a Spezia, „Abbazia" di partenza da Nuova Orleans per Trieste, „Alberta" proseguì il 23 p. p da Palermo per Newyork e Filadelfia, „Aquileja" partirà oggi da Trieste per Newyork via Grecia e Sicilia, „Auguste" partito da Pensacola per Gibilterra e Genova il 3 corr., „Betty" proseguì il 3 da Algeri per Trieste, „Gottfried Schenker" proseguì il 30 p. p. da Newport News per Trieste, „Jenny" proseguì il 24 p. p. da Palermo per Boston e Newyork, „Lacroma" di partenza dalla Sicilia per Newyork, „Immacolata" carico di grano da Braila arrivò la sera del 3 ad Amburgo.

4 maggio.

Da GORIZIA.

I doni per la festa della Beneficenza italiana. Continuano a pervenire al Comitato doni per la festa della Beneficenza italiana. Il cav. Poma 12 bottiglie di Borgogna e due poltroncine noce e raso rosso, intagliate; la signora Cinzia nobile Arrivabene-Poma cor. 10; il libraio signor Guglielmo libri diversi; il signor Girolamo Michelstaedler oggetti diversi.

Gli scavi nel Merzlech. I lavori di perforazione nel Merzlech per arrivare alle scaturigini dell' acqua progrediscono ora più lentamente perchè la roccia è molte più resistente. In 24 ore si perforano soltanto 70 cent. di spessore, laddove prima se ne perforavano nello stesso spazio di tempo centim. 110. I lavori si fanno sotto la direzione del signor Eugenio Forghiere di Milano.

Le prime fragole. Oggi vennero portate al mercato d' Esportazione le prime fragole, ma in proporzioni molto minuscole, a cor. 1.20 il chilogamma.

Da CORMONS.

Ricorsi elettorali. I partiti popolari avevano deciso di non interporre ricorso contro l' atto elettorale del III Corpo, svoltosi nel modo che tutti sanno, onde por fine una buona volta a quest'epoca d'interregno, ma all' ultimo momento vi furono costretti, avendo i reazionari, tanto per prolungare ancora di parecchi mesi il loro potere, presentato ricorso contro il II Corpo, adducendo motivi puerili.

La manovra del partito reazionario è chiara. Si mira a tirar per le lunghe con l'attuale governo municipale.

Intanto dall'epoca delle elezioni dell'anno scorso, l'autonomia comunale non esiste più, avendo il Municipio rinunciato a quasi tutte le prerogative a vantaggio delle autorità politiche.

La polizia locale che è di assoluta competenza del Municipio, venne ceduta alla gendarmeria, che ha ormai abolito la libertà di rincasar tardi, poichè arresta tutti i ritardatarii! Gli arrestati vengono, a piedi, scortati a Gradisca, ove l'autorità politica li condanna... per schiamazzi notturni.

E' però strano che con tanta vigile osservanza dell'ordine pubblico, che mai viene turbato, la gendarmeria non sia riuscita a mettere le mani su quei tali che nel bel centro del paese e sotto i fanali ad arco della luce elettrica, si dilettano nella notte a lordare le case di onesti cittadini che hanno la fortuna di pensarla diversamente dai reazionari spadroneggianti a palazzo!

Da ZARA.

Onorificenza. Al consigliere di Tribunale provinciale in Zara, dott. Antonio Guglielmi, fu conferita la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

INTARSIO.

X·X·X

Era bella, era buona ed era pia
In altri tempi la fanciulla mia,
Ma di *final* fellone s'invaghì
Ed or, purtroppo, più non è così:
Come il suo amante diventò *primiero*
Ed è già sulla strada dell'*intero*.

Elios.

Spiegazione del giuoco precedente: O-s-T-e-R-i-E.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

LUCIA ved. ASQUINI
nata SCOLZ

spirò sabato a sera, dopo breve malattia.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano agli amici e conoscenti il luttuoso avvenimento.

I funerali seguiranno Lunedì 5 corr., alle ore 5 pom., dalla casa N. 5 di via Manzoni.

Famiglie: **Asquini, Bratanich, Krumpe, Zanelli** e **Coradini.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

ANTONIO MISETTICH

dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi alle 4 ant., munito dei conforti religiosi.

Col cuore straziato le desolatissime figlie **Luigia, Vittoria** mar. **Luzzatti, Gemma** ed il genero **Carlo,** a nome anche degli altri parenti, danno parte di tale immane sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 Maggio 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.